



LE MURA

LA CITTÀ INVISIBILE 16/09/2017

L'Istituzione Le Mura si presenta in questa Notte Visibile della Cultura 2017 come strumento attinente ad una progettualità di ampio respiro e ad una rivitalizzazione della comunità grossetana intorno a quei simboli e a quei valori che, a mio avviso, dovrebbero far parte del bagaglio antropologico e culturale del nuovo cittadino maremmano. Rappresentare le Mura di Grosseto mi fornisce l'occasione per sviluppare un ragionamento che da molto tempo ho approfondito in ordine all'importanza di questo monumento e al valore evocativo che lo stesso è in grado di suscitare sia nello spirito che nell'immaginario collettivo.

Le mura dei paesi, dei castelli, delle città hanno sempre costituito il segno della forza di una comunità, l'appartenenza a determinati usi e costumi di un popolo, il cuore pulsante e vitale di una società organizzata e riconoscibile al proprio interno. Non a caso i nemici, conquistata la città, abbattevano le cinta murarie cospargendo di sale le pietre come segno imperituro di un'impossibile rinascita e condannando alla "damnatio memoriae" i superstiti. Credo che troppo metaforico sale sia stato gettato anche sulle nostra Mura, per la trascuratezza e la superficialità con cui sono state (mal)trattate. Fino ai primissimi anni '80 le mura sono state vissute e interpretate come parte inscindibile di un percorso educativo e formativo del cittadino grossetano. Le mura (e in questo caso è obbligatorio il carattere minuscolo) erano un contenitore di valori, di tesori e di nobiltà e non è un caso se al suo interno si svolgevano tutti i riti e tutte le funzioni più importanti. Dagli edifici e uffici pubblici, al commercio, all'Ospedale, all'artigianato, ai grandi caffè e agli alberghi di prestigio sino alle fiere temporanee e al mercato del giovedì (che si svolgeva in piazza Dante) e a quello alimentare giornaliero (che si teneva in piazza del Sale). Forse ora è arrivato il momento di aprire una riflessione sistematica e globale sull'idea della città che vorremmo domani. In questo caso con le Mura protagoniste di una riscossa cittadina che dovrà vedere il monumento mediceo al centro di questa nuova sfida, con una rivalorizzazione delle troniere con finalità legate a luoghi del gusto ed a laboratori ed officine gastronomiche, con il recupero e la ristrutturazione negli spazi sotterranei e con un uso più mirato delle aree giardino, in un percorso virtuoso e ambizioso.

Non più le Mura come cesura con le altre parti della città o barriera fisica che respinge, ma una cinta preziosa che abbracci uno scrigno di tesori e di valori da condividere con i cittadini e un turismo evoluto, alla ricerca degli aspetti storico-monumentali o di stimolanti esperienze in ambito enogastronomico. Le Mura di Grosseto, come la sua etimologia luogo delle rose "rosetum", avranno una nuova fioritura se tutti insieme comprenderemo il senso e le possibilità di questo spazio. E se riusciremo ad espellere anche dai nostri comportamenti quotidiani la superficialità e l'incuria, se capiremo fino in fondo il concetto di bellezza e di giustizia, questa sarà una sfida che potremo vincere.

Avv. Alessandro Capitani  
presidente Istituzione Le Mura Grosseto